



Prot. n.080

Napoli, 11 aprile 2017

Al Dirigente della Direzione
Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema
dg.05@pec.regione.campania.it

Trasmissione a mezzo pec

Oggetto: diffida inerente all'omessa adozione del piano regionale di ispezioni e del programma annuale di ispezioni ordinarie, ai sensi del d.lgs 105/15.

La sottoscritta Maria Muscarà, consigliere regionale del Gruppo "Movimento 5 Stelle",

premesse che:

- a) il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della Direttiva 2012/18/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" recepisce, nell'ordinamento italiano, la c.d. direttiva SEVESO III, dettando disposizioni finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente;
- b) come è noto, la direttiva trae origine dall'incidente verificatosi il 10 luglio 1976 nell'azienda ICMESA di Seveso, che provocò la dispersione nell'ambiente di elevati quantitativi di diossina, una delle sostanze chimiche più tossiche per l'uomo e per l'ambiente;
- c) la richiamata normativa, nel definire il quadro delle competenze, riconosce, all'articolo 6, che la programmazione dei controlli in materia di stabilimenti di "soglia superiore" spetta al Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco;
- d) gli articoli 7 e 27, comma 3, assegnano alla Regione le funzioni di pianificazione, programmazione e svolgimento delle ispezioni negli stabilimenti "di soglia inferiore", prevedendo, in particolare, che essa predisponesse il programma annuale di ispezioni ordinarie e il piano regionale di ispezioni, programma e svolge le relative ispezioni ordinarie e straordinarie e adotta i provvedimenti discendenti dai loro esiti;
- e) il piano regionale di ispezioni si pone, dunque, come presupposto logico e necessario rispetto allo svolgimento delle ispezioni, dai cui esiti deriva, l'adozione di atti, sicché la mancata adozione del piano incide anche su



tutti gli altri atti evidenziati;

considerato che:

- a) l'articolo 27, comma 13, del suddetto decreto legislativo dispone che le autorità competenti devono trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, **entro il 28 febbraio di ogni anno**, il piano di ispezioni predisposto o il suo aggiornamento e il programma annuale delle ispezioni ordinarie;
- b) il sito istituzionale dell'ARPAC, (alla pagina Aree Tematiche – Rischio Industriale – ARIR – Risultati delle attività) riporta l'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- c) secondo l'ARPAC, gli stabilimenti di "soglia inferiore", presenti su tutto il territorio regionale, ammonterebbero a 54;
- d) nell'elenco sono presenti le seguenti tipologie di attività:
 - depositi di combustibili (gas liquefatti e oli combustibili);
 - stabilimenti di produzione e deposito di esplosivi;
 - stabilimenti chimici o petrochimici;
 - centrali termoelettriche;
 - impianti di trattamento e recupero di rifiuti;

atteso che:

- a) con nota prot. 004 del 4 gennaio 2017, la scrivente inviava alla D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania richiesta di copia del piano di ispezione e del programma annuale di ispezioni ordinarie che la Regione avrebbe dovuto inviare al Ministero dell'Ambiente entro il 28 febbraio 2016, nonché della relazione di sintesi dei risultati ottenuti dalle ispezioni ordinarie e dalle eventuali ispezioni straordinarie effettuate nel corso dell'anno 2016;
- b) con nota prot. 24957 del 13 gennaio 2017, la D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema inoltrava all' ARPAC la suddetta richiesta;
- c) in data 24 febbraio 2017, con nota prot. 39, la sottoscritta evidenziando il mancato riscontro da parte dell'ARPAC della richiesta di accesso, invitava la D.G. in indirizzo a predisporre tempestivamente il piano di ispezioni e il programma dei controlli per l'anno 2017, in considerazione della scadenza fissata per il 28 febbraio 2017;

rilevato che:

- a) dunque, la prima scadenza per l'adempimento dei suddetti obblighi normativi ricadenti in capo alla Regione era il 28 febbraio 2016 e non risulta che la Regione vi abbia provveduto;



- b) ad oggi non è pervenuta alcuna risposta dalla D.G. per l' Ambiente e l'Ecosistema e dall' ARPAC. Inoltre, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, non risultano pubblicati atti da cui risulti l'assolvimento, da parte della Regione, degli obblighi di cui al D.Lgs. 105/2015, in ordine all'approvazione del piano di ispezione e del programma dei controlli per gli anni 2016 e 2017;
- c) la mancata adozione degli atti richiamati per le due annualità (2016 e 2017) integra una grave violazione di legge, cui potrebbero connettersi anche forme di responsabilità dirigenziale;
- d) la mancata adozione degli atti richiamati è tanto più grave ove si consideri che l'assenza di controlli sulle attività in questione potrebbe comportare gravi rischi per la salute dei cittadini e per l'ambiente, soprattutto qualora si verificassero incidenti, quali esplosioni, incendi, immissioni nell'ambiente di sostanze tossiche liquide o gassose, che potrebbero interessare vaste aree del territorio.

Tutto ciò premesso, considerato, atteso e rilevato, si

CHIEDE

all'amministrazione in indirizzo di provvedere a predisporre ogni atto presupposto e funzionale alla redazione del piano di ispezione regionale e del programma dei controlli per l'anno 2018, riservandosi, in ogni caso, di agire nelle sedi più opportune al fine di rilevare la mancata adozione di detti documenti per le pregresse annualità, anche in considerazione dei gravi rischi per la salute dei cittadini e dell'ambiente.

Allego i seguenti documenti:

- 1) elenco degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti scaricato dal sito istituzionale dell' ARPAC "arpacampania.it" pagina Aree Tematiche - Rischio Industriale - ARIR - Risultati delle attività;
- 2) mia nota prot. 004 del 04.01.2017, inviata a mezzo posta elettronica certificata;
- 3) nota della Direzione Generale per l' Ambiente e l' Ecosistema della Regione Campania prot. n° 24957 del 13.01.2017;
- 4) mia nota prot. 039 del 24.02.2017, inviata a mezzo posta elettronica certificata.

Maria Muscarà